



## PROVINCIA DI FERRARA

Giunta Provinciale – Seduta del 26/09/2014

Deliberazione n. 246/2014

**OGGETTO:**

PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ATTIVITA' PER IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' NEI CANALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA.

In data sopraindicata, nella Residenza Provinciale, Castello Estense, si è riunita alle ore 15:00 la Giunta Provinciale.

Componenti assegnati n. 4, in carica n. 4:

Marcella	ZAPPATERRA	Presidente
Nicola	MINARELLI	Vice Presidente
Paron	Barbara	Assessore
Fabbri	Alan	Assessore

dei quali sono presenti alla trattazione di questo atto n. 3 e sono assenti: 1 FABBRI ALAN

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott.ssa VALENTINA LEALINI

*Originale Firmato Digitalmente*

## Proposta n. 6645/2014

### LA GIUNTA

Su proposta della Presidente Marcella Zappaterra ;

Visti l'art.1, comma 82, della Legge 7 aprile 2014 n.56; l'art.48 della Legge Regionale 18 luglio 2014 n.17;

Viste le seguenti normative Europee, Nazionali e Regionali in materia di ripristino ambientale e di contenimento delle specie alloctone invasive:

- Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
- Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE);
- 2000, IUCN Guidelines for the Prevention of Biodiversity Loss caused by Alien Invasive Species;
- 2001, Council of Europe, Identification of non native freshwater fishes established in Europe and assessment of their potential threats to the biological diversity;
- 2003, Council of Europe, European strategy on Invasive Alien Species;
- 2008/789 COM – Verso una Strategia Comunitaria per le specie invasive;
- 2010, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – L'impatto delle specie aliene sugli ecosistemi: Proposte di gestione;
- 2011/2307 (INI) Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020;
- International Union for Conservation Nature (IUCN), Lista Rossa 2013,
- L.R. n. 6 del 176 febbraio 2005;
- L.R. 15/06 (Legge Regionale per la Tutela della Fauna Minore).

Viste inoltre :

- La L.R. n.11/2012, che prevede all'art. 9 comma 3 lettera b che l'ente territorialmente competente, al fine di tutelare l'igienicità delle acque destinate al fabbisogno potabile o per ragioni di pubblico interesse, sentita la Commissione ittica locale, può "autorizzare la cattura di specie ittiche, mediante interventi organizzati, per motivi di studio o per ridurre le presenze che determinano situazioni di squilibrio biologico";
- La Deliberazione regionale n. 1574 del 03.07.1996 avente ad oggetto "Provvedimenti tesi a limitare e contenere la presenza del Siluro d'Europa (*Silurus glanis*) nelle acque interne regionali. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n.3544 del 27/7/1993", la quale stabilisce che le Province possono individuare e delimitare zone di corsi d'acqua ove sia accertata una particolare infestazione di Siluro, nelle quali autorizzare mediante appositi accordi con i pescatori professionali e con le Associazioni piscatorie l'uso della rete a strascico ed altri attrezzi tecnicamente idonei per tale pesca, con esclusione dei periodi in cui si realizza la riproduzione naturale delle specie autoctone;
- Lo Studio della fauna Ittica delle acque interne della Provincia di Ferrara (anno 2011), realizzato dal Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università degli Studi di Ferrara, dal quale risulta che il siluro (*Silurus glanis*) è la specie ittica più abbondante in biomassa (con valori prossimi al 60 %), con una tendenza in aumento rispetto al

*Originale Firmato Digitalmente*

quinquennio precedente, in quanto ha incontrato condizioni ideali per lo sviluppo nel nostro territorio.

Considerato che:

- Sono pervenute alla Provincia di Ferrara da parte dell'Associazione WWF Italia e dalle Associazioni piscatorie (FIPSAS, ArciPesca e Coldiretti Pesca) richieste di attuazione di interventi per tutelare la biodiversità delle acque dolci con particolare riferimento alle popolazioni di specie ittiche autoctone mediante il controllo della presenza della specie invasiva del siluro nei nostri canali in particolare nei tratti ricadenti in zone di Siti di Rete Natura 2000 SIC e ZPS e in zone a regime speciale di pesca (ZRF, ZPSI, campi gara, ecc.) riportati nella Carta Ittica della Provincia di Ferrara;
- I risultati dei monitoraggi effettuati nel 2012-14 nei principali canali della provincia di Ferrara che, in accordo con le Carte Ittiche Regionale, Zone B e A e Provinciale, hanno evidenziato che in alcuni tratti di canali di bonifica del nostro territorio, caratterizzati da ridotte dimensioni e compartimentati da manufatti idraulici, il siluro può arrivare a costituire una biomassa troppo elevata per la sopravvivenza delle specie ittiche autoctone, con valori generalmente superiori al 50 % e, in alcuni casi, documentati nel 2007-2008, anche prossime al 95 % della biomassa ittica complessivamente presente. Ciò ha contribuito alla progressiva scomparsa di anfibi, rettili e uccelli acquatici nonché di tutte le altre specie ittiche autoctone con ripercussioni negative anche su altre specie alloctone e, di riflesso sulla pratica della pesca sportiva, sia amatoriale che agonistica;
- In base a dette evidenze, in ottemperanza delle sopra citate Direttive e Regolamenti e a seguito delle richieste pervenute relative al ripristino della biodiversità autoctona, risulta indispensabile la formulazione di un Programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nei canali della provincia mediante un modello di controllo delle specie ittiche alloctone invasive, rivolto in particolare al Siluro d'Europa che preveda il coinvolgimento delle Associazioni piscatorie e degli Enti territorialmente competenti. Tale Programma di gestione è stato approvato dalla Commissione Ittica Provinciale e prevede la partecipazione dei pescatori di professione aderenti al programma ad un corso specifico per recepire le regole a cui attenersi durante la pesca (modalità, attrezzi, i tratti ed i periodi, stabiliti a priori dagli Enti territorialmente competenti) nell'ambito della programmazione dei singoli interventi. Tale proposta ha ottenuto il parere favorevole di tutti i presenti nella Commissione Ittica Locale del 4 settembre 2014;
- Che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ha rilasciato il nulla osta in merito alla valutazione di incidenza ambientale con nota del 19/09/2014/6148, assunta al P.G. n. 65391/2014;
- Che il Programma di attività per il recupero della biodiversità nella rete dei canali della provincia di Ferrara è stato inviato per conoscenza a tutte le associazioni ambientaliste ed animaliste del territorio.

Ritenuto di:

- Attuare un Programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità che prevede la cattura di esemplari della specie alloctona invasiva siluro d'Europa (*Silurus glanis*), in alcuni tratti di corsi d'acqua ricadenti in zone di Siti di Rete Natura 2000 SIC e ZPS e in zone a regime speciale di pesca (ZRF, ZPSI, campi gara, ecc.) riportati nella Carta Ittica della Provincia di Ferrara, in quanto la loro presenza determina gravi situazioni di squilibrio biologico negli ecosistemi;
- Di ottemperare, con la realizzazione di tale Programma sperimentale di pesca al siluro, al contenimento dello sviluppo della specie invasiva del siluro come richiesto dalle

*Originale Firmato Digitalmente*

Direttive, Regolamenti e normative emanate a livello europeo, nazionale e regionale che impongono la tutela delle specie autoctone presenti nel territorio;

- Di rispondere alle richieste fatte dalle Associazioni ambientaliste e piscatorie nonché di attuare quanto deciso nella Commissione Ittica del 4 settembre 2014.

Tutto ciò premesso;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore interessato Ambiente e Agricoltura, in merito alla regolarità tecnica;

Con unanime votazione resa in forma palese;

### **DELIBERA**

1. Di approvare l'Allegato "A" *Programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nella rete di canali della provincia di Ferrara*, che prevede la cattura di esemplari della specie alloctona invasiva siluro d'Europa (*Silurus glanis*), in alcuni tratti di canali ricadenti in zone di Siti di Rete Natura 2000 SIC e ZPS e in zone a regime speciale di pesca (ZRF, ZPSI, campi gara, ecc..) riportati nella Carta Ittica della Provincia di Ferrara, in quanto la sua presenza determina gravi situazioni di squilibrio biologico. Ciò sarà effettuato mediante un programma sperimentale di contenimento da effettuarsi in collaborazione con i pescatori di professione della Provincia di Ferrara, che si renderanno disponibili a seguire un corso dove verranno illustrate le regole e modalità a cui attenersi e con le Associazioni piscatorie. Agli Enti territorialmente competenti spetterà la supervisione e la vigilanza delle operazioni di contenimento;
2. Di realizzare, indicativamente nel periodo ottobre 2014, uno specifico corso di formazione obbligatorio e gratuito, rivolto ai pescatori di professione della provincia di Ferrara che si renderanno disponibili a partecipare al programma, durante il quale verranno fornite le modalità e le regole cui attenersi durante le operazioni di pesca, di controllo e per la successiva commercializzazione del pescato. Il corso verrà realizzato in collaborazione con gli Enti territorialmente competenti in materia di pesca, con l'Università di Ferrara e con le Associazioni piscatorie senza costi per l'Amministrazione;
3. Di informare tutti i pescatori di professione della provincia di Ferrara dell'attuazione di tale programma sperimentale e del relativo corso propedeutico, tramite avviso pubblico presso il sito Internet della Provincia, nonché, presso gli Albi dei Comuni e presso le sedi delle Associazioni piscatorie della provincia, (il luogo e gli orari del corso verranno comunicati successivamente);
4. Di approvare l'allegato "B", " Adesione al programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nella rete di canali della provincia di Ferrara", di richiesta di partecipazione al corso, propedeutico per la partecipazione al programma sperimentale di contenimento del siluro, che ogni pescatore di professione, residente nella Provincia di Ferrara, dovrà far pervenire, entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, all'Ufficio Pesca Acque Interne e Costiere tramite:
  - fax al numero 0532-299553
  - tramite PEC all'indirizzo: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)
  - tramite mail all'indirizzo [cristiana.garolla@provincia.fe.it](mailto:cristiana.garolla@provincia.fe.it)

*Originale Firmato Digitalmente*

5. Di dare atto che dall'adozione della presente delibera non deriveranno oneri né presenti né futuri, diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale dell'Ente.

Stante l'urgenza di dare attuazione al corso ed alle successive operazioni di pesca che si svolgeranno a partire dal 15 di ottobre 2014, per tutto il periodo autunnale ed invernale;

Con unanime e separata votazione espressa in forma palese;

**DELIBERA**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

bb

**Approvato e sottoscritto**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
**(Dott. ssa Valentina Lealini)**

**LA PRESIDENTE**  
**(Marcella Zappaterra)**

*Originale Firmato Digitalmente*



**PROVINCIA DI FERRARA**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Sulla proposta n. 6645/2014 ad oggetto: “PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ATTIVITA' PER IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' NEI CANALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA” si specifica, ai sensi dell’art.49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, quanto segue:

la presente proposta è Atto di mero indirizzo.

Ferrara, li 25/09/2014

GP

**Sottoscritto dal Dirigente del Servizio Finanziario**

**(PREVIATI ANNA)**

**con firma digitale**

Allegato "B "

All'Ufficio Pesca Acque Interne e Costiere  
Corso Isonzo, 105/a  
44122 FERRARA

Oggetto: Adesione al programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nella rete di canali della provincia di Ferrara.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_

a \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, in possesso della licenza di tipo A n. \_\_\_\_\_,

rilasciata da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e tuttora in vigore;

chiede

- di partecipare al Programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nella rete di canali della provincia, che prevede operazioni di cattura di esemplari della specie ittica siluro d'Europa (*Silurus glanis*), che la Provincia di Ferrara organizza in alcuni tratti di corsi d'acqua e mediante il coinvolgimento di pescatori di professione nel numero massimo di **30** come stabilito nella D.G.P. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_ ;
- di partecipare al corso di formazione obbligatorio e gratuito, propedeutico alle operazioni di pesca al Siluro, nel quale saranno illustrate la biologia delle specie e l'ecologia degli ambienti interessati, la legislazione vigente, le metodologie di pesca da utilizzare (con indicazione degli strumenti, attrezzi), gli aspetti sanitari relativi alla conservazione e commercializzazione del pescato;
- che le comunicazioni inerenti gli orari e luogo del corso gli vengano comunicati ad uno dei seguenti recapiti :

tel. \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

a tal fine

dichiara :

1) di essere residente nella provincia di Ferrara dal ...../...../..... (giorno/mese/anno);

2) di essere in regola con il versamento dei contributi pensionistici e assicurativi dal.....  
.....

3) di essere iscritto alla Camera di Commercio di .....

al n. .... P. IVA n.....

si impegna

a rispettare tutte le procedure che saranno stabilite dalla Provincia per lo svolgimento delle attività previste nel programma sperimentale.

Allega

- Copia della ricevuta di versamento della tassa annuale di concessione di € 43,64;
- notifica di Inizio Attività Alimentare, (NIA), presentata allo Sportello Unico Attività Produttive, (SUAP), del Comune di residenza, come prescritto dal Reg. CE 852/04 (Requisiti igienico sanitari, obbligo di registrazione, obbligo di predisposizione di manuali di buona prassi di lavoro da parte di ciascun Operatore del settore Alimentare.) secondo le modalità di registrazione in Emilia Romagna stabilite dalla DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 13 NOVEMBRE 2013, N. 14738)

Data, \_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

**Il sottoscritto è informato e consapevole che :**

- *incorre nelle sanzioni penali previste all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci riportate nella richiesta;*
- *ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la Provincia potrà procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte.*
- *si procederà al diniego o alla revoca dell'autorizzazione, previa denuncia all'autorità competente, qualora, a seguito di controlli, le dichiarazioni sostitutive rese, risultassero non veritiere, ai sensi dell'art.75 del D.P.R. n. 445/2000.*
- *in caso di omissione, anche parziale, di dichiarazioni richieste si procederà all'interruzione dei termini del procedimento fino a completa integrazione della domanda;*
- *il trattamento dei dati personali raccolti, di cui al D.lgs 30/06/'03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", avverrà, anche con strumenti informatici, solo per fini istituzionali e nei modi di Legge e che ne è responsabile il Dott. Stefano Lovo Responsabile P.O. Acque Costiere ed Economia Ittica della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo105/a.*

lì \_\_\_\_\_

Il Dichiarante \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, la domanda è sottoscritta dal richiedente in presenza dell'impiegato addetto ovvero, **se trasmessa, deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di valido documento di identità.**

**PROVINCIA DI FERRARA**  
**SETTORE AMBIENTE ED AGRICOLTURA**  
**P.O. Acque Costiere ed Economia Ittica**

**Programma sperimentale di attività per il recupero della biodiversità nella rete di canali della provincia di Ferrara (approvato nella Commissione Ittica Locale del 04 settembre 2014).**

**Premessa**

La rete dei canali della provincia di Ferrara rappresenta la maggior parte delle acque regionali di Categoria B ed è uno dei più importanti comprensori nazionali per la conservazione della biodiversità e l'esercizio delle discipline alieutiche. I dati ufficiali in essa raccolti, su un arco temporale di oltre venti anni, e le considerazioni e proposte, conseguentemente elaborate per lo sviluppo di un modello di gestione, possono risultare estendibili in numerosi distretti dell'area padana.

Il calo della biodiversità ittica nella bassa padana inizia negli anni '60 ed è probabilmente ascrivibile a numerose concause, tra cui le più importanti sono l'alterazione degli habitat ed in particolare l'eliminazione della connettività longitudinale e laterale, la variazione delle pratiche gestionali, inerenti sia le derivazioni idriche che di scolo, il contenimento meccanico e biologico della vegetazione acquatica, l'inquinamento e l'introduzione e l'espansione di numerose specie alloctone. Alcune di queste specie, precedentemente introdotte e di neo-introduzione, hanno trovato nella alterazione dei corsi d'acqua le condizioni ideali per espandersi progressivamente, portando le specie native, già rarefatte, ad una ulteriore diminuzione e, in numerosi casi, a scomparsa. Nella provincia di Ferrara, tra le specie alloctone introdotte di recente, quella che ha raggiunto le biomasse maggiori è il siluro d'Europa *Silurus glanis*.

L'espansione in Italia del siluro inizia nel basso corso del Po, all'inizio degli anni ottanta, come documentato in uno studio sulla dinamica di popolazione di questa specie (Rossi et al., 1991). In un tempo immediatamente successivo il siluro ha colonizzato la rete di canali della provincia di Ferrara, dove ha incontrato condizioni ideali ed ha continuato ad espandersi, con una fase rapida nei primi anni novanta, rallentata nell'ultimo decennio, in relazione al subentrare di alcuni fattori di contenimento. Tale rete idrica, infatti, a differenza del Po presenta condizioni ancora più favorevoli per le strategie di alimentazione di questa specie, tra cui l'abbondanza di prede ed elevata torbidità

per buona parte dell'anno. Tali condizioni sono probabilmente attribuibili anche ad un intervento di controllo biologico della vegetazione acquatica, attuato alla fine degli anni ottanta, per aumentare i flussi idrici, tramite l'immissione di carpa erbivora *Ctenopharyngodonidella*, la cui espansione portò in pochi anni alla completa scomparsa della vegetazione sommersa in quasi tutti canali maggiori (Melotti et al., 1989). Inoltre, a favorire l'espansione del siluro hanno sicuramente contribuito le caratteristiche della rete idrica della provincia di Ferrara, caratterizzata dalla presenza di numerose opere idrauliche che dividono i canali in spezzoni compartimentati, dove la fauna ittica, una volta entrata, può difficilmente uscire. E' evidente che in tali condizioni le normali strategie di fuga di una preda sono notevolmente ridotte e, se si aggiunge che l'assenza di vegetazione corrisponde anche alla assenza di rifugi, la probabilità per una preda di sopravvivere a un predatore di grossa taglia, come il siluro, perfettamente adattato a cacciare in acque torbide, è praticamente nulla.

Rapidamente, infatti, l'espansione del siluro ha portato alla scomparsa di tutte le specie autoctone e della maggior parte di quelle alloctone già acclimatate, come il carassio, il pesce gatto, il persico trota, ecc., con l'affermarsi di una comunità ittica ultra-semplificata, spesso rappresentata da sole tre specie: l'abramide, la carpa comune e il siluro. Le dinamiche di tale espansione sono state recentemente descritte e analizzate in 14 dei più importanti canali della provincia di Ferrara, su un arco temporale di 19 anni dal 1991 al 2009 (Castaldelli e collaboratori, 2013).

In alcuni casi, le ridotte dimensioni del canale e l'elevata compartimentazione hanno portato il siluro a divenire quasi l'unica specie presente. In tali condizioni l'analisi dei contenuti stomacali ha evidenziato una dieta semplificata, basata sul gambero rosso della Louisiana *Procambarusclarkii*, per gli esemplari di taglia di alcuni kg e su anfibi, rettili, uccelli acquatici e altri esemplari di siluro, per le taglie maggiori.

Con il variare della comunità ittica si è assistito anche ad un sostanziale cambiamento della comunità dei pescatori sportivi: già dalla fine degli anni ottanta i pescatori sportivi "tradizionali", che avevano come specie target il pescegatto, l'anguilla e la tinca, subirono un drastico calo delle presenze mentre i pescatori agonisti, che praticano la così detta "pesca al colpo", alla scomparsa delle prede abituali (carassio, scardola, alborella, ecc.), iniziarono a concentrarsi su una specie alloctona di neo-introduzione e da subito in forte espansione, l'abramide.

All'aumento della taglia degli esemplari di siluro è seguito l'aumento delle taglie della carpa, di cui sono stati selezionati gli esemplari di grandi dimensioni con scomparsa delle taglie inferiori. Questa strategia per sottrarsi dalla predazione è ben nota in ecologia delle popolazioni ittiche dove è stata

descritta per altre specie con la dicitura anglosassone *sizerefuge*, ovvero il trovare rifugio da una predazione eccessiva selezionando taglie sempre maggiori. Nel mondo della pesca ciò ha favorito il diffondersi della pesca alla carpa o carp-fishing, solitamente praticata nei canali di sezione maggiore dove gli appassionati cercano il pesce trofeo. Allo stesso tempo, l'aumento delle taglie del siluro ha richiamato nel Po appassionati provenienti principalmente da Austria, Germania ed Ungheria, con la diffusione della tecnica di pesca chiamata "cat-fishing".

Nell'ultimo decennio l'espansione del siluro ha rallentato. Ciò può essere in parte la risultante di un adattamento biologico, in conseguenza della diminuzione di prede in certi areali, ed in parte la conseguenza di un aumento delle pressioni antropiche. Già negli anni novanta, infatti, la grande espansione della specie aveva portato la Regione ad istituire misure speciali previste dal D.G.R. 3544/93. Di fatto, tra queste, l'unica potenzialmente incisiva è la misura c) secondo cui *"le Province possono individuare e delimitare zone di corsi d'acqua ove sia accertata una particolare infestazione di Siluro, nelle quali autorizzare, mediante appositi accordi con i pescatori professionali e con le Associazioni piscatorie, l'uso della rete a strascico, ed altri attrezzi tecnicamente idonei per tale pesca, con esclusione dei periodi in cui si realizza la riproduzione naturale delle specie autoctone"*. Tuttavia, una vera attività istituzionale di limitazione del siluro non fu mai messa in pratica e tale azione venne applicata a titolo sperimentale solamente in alcuni canali della provincia di Ferrara, dove il siluro aveva portato alla scomparsa delle specie ittiche autoctone. Nella totalità dei casi, tali interventi ebbero effetti temporanei, con ripresa delle densità di biomassa antecedenti all'intervento, in un tempo di alcuni anni.

Un'altra misura del D.G.R. 3544/93, la misura a) secondo cui *"in tutte le acque pubbliche della Regione Emilia Romagna la pesca al Siluro, sia ricreativa che sportiva, è consentita senza le limitazioni di misure e di quantitativi giornalieri e stagionali ..."* e che nelle attese doveva risultare progressivamente tanto più incisiva quanto più la specie in oggetto fosse stata apprezzata da un punto di vista alimentare, non ebbe alcun effetto tangibile, in quanto la totalità dei pescatori non mostrò interesse alimentare per la nuova specie. Ciò contrasta con quanto è accaduto per il lucioperca, introdotto nello stesso periodo ma che non ha evidenziato invasività, probabilmente proprio a causa del prelievo operato dai pescatori sportivi per fini alimentari. Nel caso del siluro, invece, un limitato numero di appassionati nella quasi totalità pratica il rilascio del pescato dopo la cattura, senza influire quindi sulla limitazione della specie.

In questo contesto, complice una vera e propria avversione nei confronti del siluro da parte di numerosi pescatori sportivi locali, nei primi anni duemila si è espanso, in maniera inattesa e

incontrollata, un fattore di contenimento molto più incisivo, di tutte le altre misure istituzionalmente programmate: il prelievo illegale. Tale attività illegale, sostenuta dalla domanda di siluro sui mercati dell'Europa centrale e orientale e, negli ultimi anni, anche in Italia, è cresciuta esponenzialmente e ad essa è molto probabilmente ascrivibile la stabilizzazione delle popolazioni di siluro in provincia di Ferrara e nel delta le Po.

Al presente, le esplicite indicazioni di numerose Direttive comunitarie e Leggi e Regolamenti nazionali e regionali (Direttiva 79/409/CEE relativa alla "Conservazione degli uccelli selvatici", conosciuta anche come Direttiva uccelli, la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", conosciuta anche come Direttiva Habitat, la Rete Natura 2000, Rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE ,conosciuta come WFD, il Regolamento CE N. 1100/2007 del Consiglio, del 18 settembre 2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea, la "European Parliament resolution of 20 April 2012 on our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020" e la Legge E.R. 11/2012 e della Legge Quadro sulle Aree Protette, n. 394, 6 dicembre 1991), richiedono modelli innovativi di controllo delle specie alloctone invasive, sviluppati in maniera dedicata, ovvero specie specifica e sito specifica, in quanto una specie non mette in atto lo stesso grado di invasività indistintamente in tutti gli ambienti.

Il modello deve quindi avere le caratteristiche di:

- 1) selettività, ovvero in grado di operare su una sola o su più specie alloctone bersaglio,
- 2) capillarità di applicazione, ovvero la possibilità di intervento in ambiti specifici,
- 3) condivisione da parte dei pescatori sportivi,
- 4) auto-sostenibilità economica e sociale nel tempo,
- 5) flessibilità di applicazione in un contesto di applicazione variabile e orientato alla istituzione di ambiti specifici di esercizio esclusivo di discipline specialistiche di pesca (pesca al colpo, pesca tradizionale, carp-fishing, spinning, cat-fishing, ecc.) in specifici areali di elezione.

E' altresì importante, ove possibile, accompagnare al contenimento il ripristino, anche parziale dell'habitat, per agevolare il recupero delle specie autoctone. In tal senso, l'azione più efficace a breve termine è il ripristino della vegetazione acquatica, che può essere raggiunto tramite azioni di

rinaturalizzazione e riequilibrio biologico. Un punto nodale nella attuazione di un programma di recupero della biodiversità ittica è la sua divulgazione presso le associazioni di pesca sportiva e gli altri portatori di interesse, promuovendone il coinvolgimento attivo. Per far questo è importante divulgare le basi biologiche ed ecologiche delle azioni adottate e descrivere i risultati attesi, in modo che le parti interessate ne possano riconoscere pienamente l'importanza, prevenendo l'insorgere di forme strumentali di ostruzionismo.

## Approfondimenti tecnici sulle modalità operative

### 1) Siti

I siti prioritari sono i tratti di corso d'acqua soggetti a uno dei seguenti vincoli di protezione ambientale e in cui sia stata accertata una densità eccessiva di siluro d'Europa, tale da impedirne il riequilibrio biologico:

- siti Rete Natura 2000,
- Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- aree Parco e pre-Parco,
- Zone di Ripopolamento e Frega (ZRF),
- siti in cui sia certificata la presenza di specie inserite nella direttiva Habitat e di particolare interesse conservazionistico.

A seguire l'elenco dei siti potenzialmente oggetto di intervento, elencati in ordine di priorità.

#### Siti Rete Natura 2000

Sono esclusi da questo elenco i siti Rete Natura 2000 non comprendenti corsi d'acqua o bacini lacustri, o in cui le acque sono prevalentemente salmastre e marine.

#### IT4060011 - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano

La ZPS Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano è vincolata come Oasi di Protezione della Fauna in base alla normativa sulla caccia. I corsi d'acqua interessati dalla Zona sono classificati di categoria "B" e comprendono a nord il Collettore Acque Alte ed il collettore Acque Basse e a sud-sud/est il Po di Volano.

#### IT4060014 – Bacini di Jolanda di Savoia

La Z.P.S. Bacini di Jolanda di Savoia si compone di bacini d'acqua dolce suddivisi in due parti; una associata a Corte de Bernardi, attraversati dal condotto irriguo Biffi e da una seconda parte racchiusa tra la canaletta Venezia e il condotto Malpiglio vecchio. Tutti i corsi d'acqua che interessano la Zona sono classificati di categoria "B".

#### IT4060008 Valle del Mezzano

La Z.P.S. Valle del Mezzano è caratterizzata da corsi d'acqua tutti classificati come acque di categoria "B". La zona è attraversata da due collettori principali Collettore Mezzano e Collettore Fosse e da 49 canali minori. L'intero confine perimetrale della Zona è circoscritto dal Canale Circondariale, sul quale sono presenti tratti a Zona di Ripopolamento e Frega, tratti a pesca notturna

con la tecnica del carp-fishing, tratti a campi gara permanenti, tratti adibiti alla pesca di professione, non che tratti in cui è possibile esercitare la pesca sportiva con licenza di tipo B.

#### [IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Tragheto](#)

La Z.P.S. Po di Primaro e Bacini di Tragheto è caratterizzata dal corso del fiume Po di Primaro, e da laghi eutrofici naturali (Bacini di Tragheto), tutti corsi d'acqua classificati come acque di categoria "B".

#### [IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola, Fiume Panaro e Cavo Napoleonico](#)

L'area è caratterizzata dall'intero corso del fiume Po dall'abitato di Stellata all'abitato di Mesola, dal corso del fiume Panaro dal confine provinciale allo sbocco sul fiume Po, entrambe acque classificate come Zona "A" e dal canale Cavo Napoleonico, che collega il fiume Reno al fiume Po, acque classificate come Zona "B".

#### [Zone di Ripopolamento e Frega \(ZRF\) potenzialmente idonee agli interventi di limitazione e contenimento](#)

- Condotto Sant'Antonino : intero corso (Km. 1,80)
- Canale Derivatore dal Po: - dall'imbocco del Canale delle Pilastresi, intero tratto, sino al vecchio Impianto Idrovoro di presa dal Po ( m 800); [Comune di Bondeno](#)
- Canale Diversivo di Fossalta: - dal sostegno nelle vicinanze dell'Impianto Idrovoro delle Pilastresi risalendo a monte fino al ponte di via Argine Lupo (Km 1,00); [Comune di Bondeno](#)
- Cavo Napoleonico: - dalla confluenza con il Fiume Reno alla Botte del Collettore Emiliano Romagnolo (C.E.R.) (km 2,7); [Comune di S. Agostino](#);
- Allacciante di Felonica: - [Comune di Bondeno](#)
  - dal Canale delle Pilastresi a monte fino all'intersezione con il canale Cavo Fusegno Nuovo (Km 0,80);
  - da ponte Rossetti a ponte Rangona (Km 1,5);
- Canale Cembalina: - tratto dalla Travata Ganzanini all'abitato di Spinazzino (Km 3,7); [Comune di Ferrara](#)
- Scolo Principale Inferiore: da loc. Ponte Rosso a valle fino a Via del Taglio (Km 2,6); [Comune di Argenta](#)
- Nuovo Collettore di Baura: - tratto finale compreso tra Via Copparo e il Circolo Tennis (m 500); [Comune di Ferrara](#)
- Po di Primaro: - tratto dallo sbarramento di Tragheto (Argine Reno) a monte, fino all'intersezione con la Chiavica Cagalla [Comune di Argenta](#);

- Scolo Bolognese: - tratto compreso fra il sottopasso della s.s. n. 16 Ferrara -Portomaggiore fino a ponte Spino (loc. Portorotta) (Km 5,8) Comune di Portomaggiore
- Condotto di Guarda: - dall'Impianto Idrovaro di Guarda (argine fiume Po) allo stabilimento Abbondanza - Marabino (adiacente a Fossa Lavezzola) (km 3,00); Comune di Ro;
- Fossa Benvignante: - dal ponte in località Cà Bisce al ponte in località Celese (Km 1,5); Comune di Argenta;
- Fossa Sabbiosola: - dal ponte Bandissolo a ponte Gresolo (km 2,5), Comune di Argenta;
- Emissario (Canale) Lorgana: - dalla S.P. n. 38 "Cardinala", a valle fino alla chiavica immissaria del fiume Reno (Km 3,5); Comune di Argenta
- Canale Garda e Scolo Garda Alto: - intero corso (Km 5,00); Comune di Argenta
- Canale Fossa di Porto: - dallo sbocco nel Canale Circondariale Nord - Ovest a monte per tutto il tratto attiguo ai bacini della riserva di pesca denominata "Smaltara" fino al ponte in prossimità dell' entrata dei bacini stessi (km 1,30) Comune di Portomaggiore;
- Fossa Martinella: - dall'Impianto Idrovaro "Martinella" a monte fino all'intersezione con il Canale Baselga (m 500); Comune di Portomaggiore – Ostellato
- Canale Brello:- tratto compreso fra la confluenza con il Canale Circondariale a monte fino al sostegno idraulico (m 300); Comune di Portomaggiore
- Collettore Acque Alte:
  - tratto compreso fra il ponte della S.P. n. 16 "Gran Linea" (Loc. Ambrogio) a valle fino al sostegno Zaffo (Km 3,00); Comune Iolanda di Savoia;
  - dal ponte della strada "Lamberta" fino all'Impianto Idrovaro di Codigoro (m 900); Comune di Codigoro
- Canale Navigabile Migliarino – Portogaribaldi: - tratto in riva dx idrografica attiguo alle Anse Vallive di Ostellato (Km 6,00); Comune di Ostellato-
- Canale Circondariale Valle Lepri(Nord /Ovest):
  - in riva destra idrografica (lato Mezzano), tratto compreso dall'Osservatorio Astronomico a valle fino al ponticello di accesso alla terza valletta –tratto di fronte al "Campo di Gara"(Km. 3,00); Comune di Ostellato
  - in riva sinistra idrografica,(lato opposto al Mezzano) per il tratto attiguo all'oasi di Protezione della fauna denominata "Anse Vallive di Ostellato" dal termine del Campo di gara (ponticello di accesso alla terza valletta) a valle (Km. 2,00); Comune di Ostellato

- dall’Impianto Idrovoro “Valle Lepri” a monte fino ai sifoni di ingresso del canale Navigabile Migliarino/Portogaribaldi (Km.1,5); Comune di Comacchio
- dallo sbocco delle Canalette Riunite (tratto adiacente all’oasi “Anse Vallive di Portomaggiore – Bacini di Bando”) all’intersezione con lo Scolo Campello (Km. 1,80); Comuni di Portomaggiore–Argenta.
- Canalette Riunite Benvignante – Sabbiosola: - dallo sbocco nel Canale Circondariale Nord Ovest a monte fino al ponte della Botte (adiacente all’oasi “Anse Vallive di Portomaggiore – Bacini di Bando”) (km 1,5); Comune di Portomaggiore;
- Comprensorio della Bonifica del Mezzano: - “Tutte le acque interne al comprensorio” (km 200,00); Comuni di Ostellato – Comacchio – Portomaggiore – Argenta
- Canaletta di Bando: - dallo sbocco nel Canale Circondariale Nord Ovest a monte fino alla chiavica (adiacente all’oasi “Anse Vallive di Portomaggiore – Bacini di Bando”) (m 500); Comuni di Portomaggiore - Argenta
- Canale Dominante Gramigne: - dall’impianto Menate al sostegno presso la Tenuta Cavallino (Km 2,5); Comune di Argenta
- Scolo Gramigne: - Comune di Argenta  
- dall’impianto idrovoro Gramigne al 2° ponte, a monte rispetto all’impianto stesso(Km 2,20)  
- tratto compreso fra la Canaletta di Bando e il 2° ponte, a valle (Km 1,5)
- Canale Foscari: - dal ponte sulla S.P. n. 17 (“Le Contane - Ponte Albersano”) fino alla confluenza con il Canale Bentivoglio (km 1,4), Comune di Berra;
- Collettore Maestro. - dal ponte sulla S.P. n. 15 denominata”Via del Mare” fino al 2° ponte denominato “Dallomo”,(km 1,30) Comune di Massafiscaglia
- Collettore Trebba: - dall’intersezione con Via Lidi Ferraresi all’ intersezione con i Canali S. Giovanni e Animamoza (Km 2,7); Comune di Comacchio
- Collettore Generale Trebba: dall’Impianto Idrovoro “Marozzo” al Canale Oppio (Km 1,6); Comune di Lagosanto
- Canale Fosse Foce: dall’Impianto Idrovoro “Fosse”(argine Agosta) a valle fino al ponte della Stazione di Foce (Km 6,5);Comune di Comacchio;
- Collettore Ponti: tratto che costeggia la S.P. 31”Via del Mare” dall’incrocio con la S.P. 58 al bivio per Comacchio (Km 3,00); Comuni di Lagosanto e Comacchio
- Collettore Bosco: intero tratto che costeggia la strada fino all’Impianto Idrovoro “Baia del Re”

(posta all'intersezione con i Collettori Valle Isola, Bosco e Poazzo) (Km 1,00); Comune di Ligosanto

- Collettore Valle Isola: dall'Impianto Idroforo "Baia del Re" all'incrocio con i Canali Volpara e Boattone (Km1,00); Comune di Ligosanto
- Collettore Poazzo: dall'Impianto Idroforo "Baia del Re" (posta all'intersezione con il Collettore Valle Isola, Collettore Bosco e Collettore Poazzo) intero tratto di canale che costeggia la strada in direzione della SS. Romea (Km 0,80); Comune di Ligosanto
- Canal Bianco: dalla chiavica sul canale in cemento con cippo alla memoria "Rudy Marchetti" al civico n. 83 di Via Canal Bianco, (Loc. Ponticelli) (km 2,00) Comune di Mesola

## 2) Modalità operative

Le operazioni di limitazione e controllo del siluro saranno effettuate secondo le seguenti modalità operative:

### a) Corso di formazione

verrà realizzato un corso di formazione specifico, organizzato dalla Provincia di Ferrara con la collaborazione degli altri Enti competenti, dell'Università di Ferrara e delle Associazioni piscatorie e delle Guardie Ecologiche Volontarie, obbligatorio per tutti i pescatori professionali che intendono partecipare al programma sperimentale di pesca e aperto alle Associazioni ambientaliste. Gli argomenti del corso saranno la biologia delle specie e l'ecologia degli ambienti interessati, la legislazione vigente, le metodologie di pesca da utilizzare (con indicazione degli strumenti, attrezzi), gli aspetti sanitari relativi alla conservazione e commercializzazione del pescato.

### b) Abilitazione operatori

Possono fare richiesta di partecipazione al corso e di successiva abilitazione a partecipare alle attività di contenimento, i pescatori in possesso della licenza di tipo "A" in corso di validità, residenti nel territorio provinciale da almeno tre anni e non in mora con eventuali sanzioni irrogate. L'ottenimento dell'attestato di partecipazione al corso è obbligatorio per la partecipazione al programma.

Il numero massimo di operatori, in relazione ai tratti di canale individuati per tale programma sperimentale, è fissato pari a 30; in caso che pervengano un numero di adesioni maggiore si procederà ad un sorteggio pubblico (la data ed il luogo saranno comunicati successivamente ed

unitamente alla data di inizio del corso).

#### c) Calendario delle attività

Le attività sono previste tra il 15 di ottobre 20014 ed il 15 aprile 2015 (31 marzo 2015 per le aree ricadenti all'interno di zone SIC e ZPS). In relazione al numero di adesioni e alle condizioni meteorologiche della stagione, sarà elaborato un calendario delle attività, comprensivo delle date di inizio e fine intervento, per ogni sito, del numero di pescatori operanti, corredato dal nominativo del referente della squadra.

L'adesione al programma prevede l'obbligo di comunicazione preventiva del momento di inizio e di fine delle attività di pesca agli Enti territorialmente competenti e di Vigilanza.

#### d) Materiali e metodi di pesca e controllo delle operazioni

- Per rendere possibile il controllo, le operazioni non potranno riguardare più di 3 siti in contemporanea.
- Le operazioni di pesca dovranno avvenire esclusivamente durante le ore di luce, dall'alba al tramonto; al di fuori di questo periodo potranno essere effettuate solamente operazioni di guardiania e controllo del materiale.
- Nei tratti non navigabili, potranno essere impiegate imbarcazioni dotate esclusivamente di motore elettrico o a remi.
- I pescatori si impegnano ad utilizzare esclusivamente il numero e la tipologia di reti ed attrezzi concordato a priori, specificatamente per ogni sito, contrassegnati con numerazione di riferimento. Nella fattispecie, saranno utilizzati tramagli esclusivamente in trecciato similcotone, con maglia interna non inferiore ad 100 mm e bertovelli e/o cogolli con maglia non inferiore a 12 mm.

e) Tutte le azioni devono operare sia nel rispetto della sicurezza idraulica, in accordo con l'Ente gestore, e potranno subire variazioni/modifiche in caso di eventi ora imprevedibili.

Agli Enti gestori dei corsi d'acqua interessati verrà inviato il calendario dei singoli interventi, indicante il luogo e la data, relativi alle operazioni di pesca e saranno tempestivamente informati in caso di variazioni.

f) Monitoraggio biologico e sanitario

In contemporanea alle operazioni di limitazione e contenimento sarà attivato un programma di monitoraggio biologico e sanitario degli esemplari catturati. Il programma di monitoraggio prevede le seguenti attività:

- raccolta di dati sito specifici delle caratteristiche ambientali dei siti;
- registrazione di numero e peso complessivo degli esemplari della specie target pescati giornalmente;
- misure biometriche su un campione rappresentativo;
- annotazione delle giornate di pesca e della tipologia e numero di reti impiegate giornalmente;
- raccolta di campioni per approfondimento in laboratorio (es. calcolo dell'età, sesso, contenuto stomacale);
- raccolta di campioni per analisi le sanitarie previste dal Servizio Veterinario (USL).

g) Sanzioni per il mancato rispetto delle regole e dei comportamenti da osservare :

- sospensione della licenza di pesca fino a 6 mesi

Riferimenti bibliografici

Castaldelli G., Pluchinotta A., Milardi M., Lanzoni M., Giari L., Rossi R. Fano E. A. 2013. Introduction of exotic fish species and decline of native species in the lower Po basin, north-eastern Italy. *Aquatic Conservation: Marine and Freshwater Ecosystems* 23 (3): 405–417.

Melotti P., Resta C., Cavallari A., 1989. La carpa erbivora in Emilia-Romagna, aspetti biologici e gestionali. Regione Emilia-Romagna. Amministrazione Provinciale di Ferrara, Elixartigrafiche Ferrara, 87 pp.

Regione Emilia Romagna. 2008. Carta ittica dell'Emilia-Romagna, Zone A e B. A cura di Castaldelli G, Rossi R. Greentime, Bologna, 324 pp.

Rossi R, Trisolini R, Rizzo MG, Dezfuli BS, Franzoi P, Grandi G. 1991. Biologia ed ecologia di una specie alloctona, il siluro (*Silurus glanis* L.) nella parte terminale del fiume Po. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano* 132: 69–87.





## Relazione di Pubblicazione

Delibera di Giunta N. 246 del 26/09/2014

### **SETTORE AMBIENTE E AGRICOLTURA**

**Oggetto:** PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ATTIVITA' PER IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' NEI CANALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA..

La su estesa delibera viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Ferrara li, 30/09/2014

Sottoscritta  
*L'incaricato alla pubblicazione*  
(SASSOLI ANGELA)  
con firma digitale

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Delibera di Giunta N. 246 del 26/09/2014

**SETTORE AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Proposta n. 6645/2014

**Oggetto: PROGRAMMA SPERIMENTALE DI ATTIVITA' PER IL RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' NEI CANALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA.**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Ferrara, li 13/10/2014

Sottoscritta dal Segretario Generale

**(LEALINI VALENTINA)**

con firma digitale